

Il presidente della Regione reagisce alle minacce ricevute

Stanotte a Torino sono stati diffusi dei manifesti che sostituiscono il mio volto a quello di Aldo Moro nell'immagine delle Brigate rosse sul suo rapimento. Minacce che si aggiungono a quelle rivolte in queste ore a rappresentanti della Giustizia e di altre Istituzioni dello Stato. Qualcuno forse pensa di fermare il Piemonte e i piemontesi con le intimidazioni. Ma, ci ha insegnato Aldo Moro, 'La vera libertà si vive faticosamente tra continue insidie'. E la nostra terra va avanti." E' quanto ha scritto il presidente della Regione Piemonte sulla sua pagina Facebook.

Unanime la condanna del mondo politico nazionale e locale. **Messaggi di solidarietà sono stati inviati da diversi esponenti del centrodestra e del centrosinistra**, tra i quali il presidente del Consiglio regionale e il sindaco di Torino. In una nota l'assessore regionale alla Sicurezza sostiene che i volantini non sono una bravata o uno scherzo di cattivo gusto, ma un messaggio preoccupante lanciato da chi vuole alzare la tensione nel Paese, e pertanto gesti simili vanno puniti e i responsabili devono essere individuati quanto prima.

La Digos della Questura di Torino ha subito avviato le indagini per risalire agli autori del volantino, comparso in corso Regina Margherita.

Le minacce si aggiungono a quelle rivolte nelle ultime ore, sempre a Torino, a rappresentanti della Giustizia e di altre istituzioni dello Stato.

Gli investigatori non escludono al momento nessuna ipotesi. Neppure quella che i gesti intimidatori siano tra loro

collegati.

Minacce al consigliere Sarno, la solidarietà di Stefano Allasia

Desidero esprimere a nome dell'Assemblea legislativa solidarietà e vicinanza al consigliere regionale Diego Sarno per la vile minaccia ricevuta nella serata di ieri su un social network. Sono gesti inaccettabili che vanno condannati affinché venga fermata ogni forma di intimidazione nel rispetto della democrazia. E' inammissibile che si debbano subire minacce solo perché si decide di intraprendere un determinato percorso, la contrapposizione e il confronto delle idee non devono mai sfociare nell'intolleranza. L'aula di Palazzo Lascaris sarà sempre un luogo di dibattito democratico..

Coronavirus: “Uniti per garantire sicurezza nelle carceri”

Nel condannare le rivolte violente e disperate e nel ringraziare gli agenti di polizia penitenziaria impegnati a garantire condizioni di vita il più possibile regolari alla comunità penitenziaria, auspico che l'interlocuzione in corso

tra l'Amministrazione penitenziaria e quella regionale contribuisca a migliorare le condizioni di vita di chi è in carcere in forza di una sentenza e di chi vi lavora.

Lo ha dichiarato il garante regionale delle persone detenute **Bruno Mellano**, che ha propiziato l'incontro, avvenuto ieri, tra Unità regionale di crisi, Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e Centro di giustizia minorile per affrontare le criticità in essere e potenziali legate all'emergenza Coronavirus.

“Il carcere – spiega **Mellano** – è per ora una situazione ‘protetta’, ma è anche una realtà vulnerabile e potenzialmente ‘esplosiva’, se si considera che il Piemonte dispone di tredici carceri per adulti e di un istituto penale per minori per una popolazione complessiva di circa 4.600 ristretti”. Ad essi si aggiungono oltre 3.000 agenti di polizia penitenziaria, circa 500 operatori professionali e numerosi volontari.

“Le limitazioni previste dal decreto e dalle circolari delle Amministrazioni competenti – aggiunge **Mellano** – non possono non considerare che, accanto ai detenuti, ci sono gli ingressi di nuovi giunti, professionisti e poliziotti penitenziari: in quanto cittadini liberi di muoversi, possono essere potenziali portatori di contagio”.

“Mi appello ai detenuti delle carceri piemontesi – conclude – affinché mantengano la calma e cerchino insieme di ottenere, insieme ai garanti, modalità esecutive che contemperino la sicurezza individuale e collettiva con il mantenimento dei diritti fondamentali della persona”.

A fronte della decisione temporanea di sospendere i colloqui con i familiari, il garante invita a perseguire alternative percorribili, dal momento che le telefonate aggiuntive hanno un costo che spesso i detenuti non sono in grado di sopportare.

“Le videocomunicazioni devono essere supportate da efficaci strumentazioni sia in carcere sia nelle case dei famigliari – aggiunge il garante –. Le Amministrazioni devono cogliere l’occasione per sperimentare canali di comunicazione innovativi ed efficaci canali, non di rado più controllabili e tracciabili di quelle tradizionali”.

“Un ultimo appello – conclude – voglio rivolgerlo alla Magistratura di sorveglianza affinché venga colta l’occasione di questa emergenza straordinaria per concedere misure alternative al carcere in un contesto penitenziario caratterizzato da crescente sovraffollamento. In Piemonte, infatti, i detenuti sono 4.600 ma i posti regolamentari disponibili solo 3.700”.

Protocollo d’intesa sugli hikikomori: “Non escludete le famiglie”

Un aiuto dalle istituzioni perché le famiglie degli “hikikomori”, i giovani che scelgono il ritiro sociale volontario, siano supportate nelle enormi difficoltà e responsabilità che devono gestire. È quanto hanno chiesto le referenti dell’Associazione Hikikomori Italia Genitori durante un’audizione in Commissione Sanità, presieduta dal vicepresidente **Domenico Rossi**. L’audizione era stata richiesta da **Diego Sarno** (Pd), che ha annunciato la presentazione di una proposta di legge sul tema.

“Hikikomori Italia Genitori fa capo a oltre 4mila famiglie, di cui circa 400 in Piemonte”, ha spiegato **Elena Carolei**, presidente dell’associazione. “Siamo strutturati in gruppi

locali territoriali di auto e mutuo aiuto e lavoriamo in collaborazione con uno psicologo. Cerchiamo di trovare e condividere soluzioni per favorire l'uscita graduale dei nostri ragazzi dall'isolamento. Ma non è un lavoro facile: dobbiamo affrontare imposizioni scolastiche, alcune istituzioni negano il problema. Se non mandiamo i figli a scuola riceviamo la segnalazione al Tribunale dei minori. Ma è molto difficile identificare il confine fra responsabilità e impossibilità di agire”.

“Alle istituzioni chiediamo un dialogo costante con le famiglie e soprattutto la flessibilità nella gestione delle assenze dalla scuola o dal lavoro e servizi di supporto sanitari e di welfare che tengano conto della peculiarità di questi ragazzi”, ha aggiunto **Antonella Valerio**, componente dell'associazione.

Le audite hanno fatto riferimento a un Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Piemonte nel 2018 che favoriva il confronto delle famiglie con la scuola e le istituzioni. “Si tratta di un documento che poneva il Piemonte all'avanguardia sul tema. Purtroppo, però, per rinnovarlo l'Ufficio scolastico regionale ha chiesto modifiche che ritenevamo peggiorative per i nostri ragazzi e da allora non siamo stati più contattati”, ha aggiunto **Carolei** che, rispondendo a **Sarno**, ha precisato che l'Usr chiedeva di modificare la modalità di certificazione del disagio in strutture pubbliche di neuropsichiatria e non solo mediante certificato di un medico o psicologo iscritto all'albo.

“Ci risulta tuttavia che l'Usr stia proponendo un nuovo protocollo solo alla Regione. Vorremmo invece essere coinvolti, grazie alla nostra esperienza possiamo fornire utili indicazioni per identificare le peculiarità di questo disagio”, ha concluso **Carolei**.

In risposta al presidente **Alessandro Stecco** – che ha annunciato di voler presto audire per un confronto anche l'Ufficio scolastico regionale – **Carolei** ha specificato che il protocollo non comportava oneri per le parti e che forniva

utili indicazioni per l'utilizzo della normativa nazionale allo scopo di aiutare gli hikikomori e le loro famiglie. Sono intervenuti anche i consiglieri **Silvana Accossato** (Luv), **Francesca Frediani** (Gruppo misto-Up), **Silvio Magliano** (Moderati), **Sean Sacco** (M5s), richiedendo approfondimenti sui contenuti del protocollo, la formazione necessaria degli psicologi e i percorsi diagnostici previsti per inquadrare il problema.

Scomparsa presidente nazionale Anpi, il cordoglio di Allasia e Sallizzoni

«La scomparsa di **Carla Nespolo** ci addolora. Ci lascia una grande donna e una grande piemontese». Con queste parole **Stefano Allasia e Mauro Salizzoni, presidente e vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione**, ricordano Carla Nespolo, prima donna e primo non partigiano a guidare l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia-ANPI.

«Una vita dedicata alla difesa dei valori della Costituzione e degli ideali dell'antifascismo. Un impegno politico, sociale e culturale iniziato in Piemonte e proseguito poi a Roma, dove per quattro legislature è stata deputata e senatrice. Lo scorso 25 aprile come Consiglio regionale abbiamo voluto 'festeggiare' la Liberazione con un'iniziativa sul web. Anche Carla Nespolo intervenne. La vogliamo ricordare con queste sue parole: "Facciamo sì che questo 25 Aprile 2020 ci indichi la strada per una società più libera e solidale. Sarà una nuova rinascita che i partigiani avrebbero voluto"».

Incidente alla Funivia Stresa – Mottarone, il cordoglio del presidente Stefano Allasia:” Una tragedia immane”

Esprimo a nome del Consiglio regionale del Piemonte, il cordoglio per l'immane tragedia di quest'oggi avvenuta lungo la linea della funivia Stresa-Alpino Mottarone che ci lascia tutti senza parole. Il mio pensiero va alle famiglie delle persone che hanno perso la vita, comprendendo che nulla può alleviare un dolore così grande, ma in questo momento è importante stringerci attorno a loro. Di fronte alla morte di così tante vite non si può che restare sgomenti e addolorati. Chiedo a tutti i piemontesi di unirsi in preghiera per i due bambini feriti in modo grave che lottano per la vita trasportati in codice rosso presso il Regina Margherita a Torino.

Busta sospetta al governatore Cirio, la solidarietà del presidente Stefano Allasia

Il presidente Stefano Allasia, a nome di tutti i gruppi del Consiglio regionale, esprime solidarietà al Governatore Alberto Cirio e a tutto il suo staff per la busta sospetta

recapitata presso la sua segreteria in piazza Castello.

“Spero che si tratti del solito stupido mitomane, in una situazione di emergenza come quella attuale sarebbe grave che qualcuno cercasse di generare panico” .

Il cordoglio del presidente Stefano Allasia per la scomparsa di Jole Santelli

A nome del Consiglio regionale del Piemonte desidero esprimere profondo cordoglio per la scomparsa di Jole Santelli, prima donna presidente della Regione Calabria.

Persona generosa, appassionata e combattiva, da sempre stimata da tutti, è stata un'amministratrice fortemente legata alla propria terra.

Sincera vicinanza alla sua famiglia e ai suoi cari in questa triste giornata.

Incidente Funivia Stresa-Mottarone. Arpiet vicina alle

famiglie delle vittime

L'Arpiet, l'Associazione piemontese degli impianti a fune, porge il suo più profondo cordoglio per le vittime del tragico incidente della funivia Stresa-Mottarone.

“È una tragedia terribile – ha dichiarato il Presidente Giampiero Orleoni – Esprimiamo la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime colpite da questo dramma, in attesa che le indagini facciano chiarezza sulle cause”.

Sabotaggio contro polizia presso cantiere Tav, la solidarietà di Stefano Allasia

Ferma condanna per l'atto di sabotaggio che c'è stato questa notte sulla A32, un fatto grave che poteva avere delle conseguenze drammatiche per gli agenti delle forze dell'ordine.

In Valle di Susa siamo di fronte ad una nuova escalation di violenza dei NoTav che non può essere tollerata, le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene.

Nell'esprimere la mia solidarietà, mi auguro che i responsabili vengano individuati quanto prima.